



Aspatinforma Aspatinforma <aspatinforma@gmail.com>

I: ansa ieri

1 messaggio

ettore.mautone@tin.it <ettore.mautone@tin.it>
Rispondi a: "ettore.mautone@tin.it" <ettore.mautone@tin.it>
A: pierpaolopolizzi@gmail.com, aspatinforma@gmail.com

4 agosto 2016 01:10

----- Messaggio inoltrato -----

From: Tortora Franco <Franco.Tortora@ansa.it>
To: "ettore.mautone@tin.it" <ettore.mautone@tin.it>
Cc:
Date: Wed, 3 Aug 2016 13:22:40 +0000
Subject:

2016-08-03 13:45

Sanità: Campania; centri riabilitazione contro commissario

Polizzi (Aspat), pronti a non sottoscrivere contratti

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 3 AGO - I 150 Centri di riabilitazione accreditati della Campania sono pronti a non sottoscrivere i contratti che saranno loro proposti dalla struttura commissariale e dichiarano lo stato di agitazione. La proposta avanzata è considerata "irricevibile" dal Coordinamento delle associazioni di categoria che si sono ritrovate oggi in assemblea per decidere le azioni da mettere in campo. Il Coordinamento denuncia "il fallimento" dei tavoli tecnici istituiti presso la struttura commissariale e chiede al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca "di trasferire le attività presso la Regione" e di "fare sintesi politica tra le istanze del comparto e gli obiettivi del piano di rientro". Dalle associazioni è stata espressa "forte preoccupazione" perchè - come spiegato da Pier Paolo Polizzi, presidente Aspat e portavoce del Coordinamento - la programmazione che si sta mettendo in campo varrà fino al 2018". La proposta di contratto avanzata dalla struttura commissariale - come riferito - "è misurata su un tetto finanziario ignorando il reale fabbisogno di prestazioni a cui i

centri erogatori non potranno sottrarsi". "Chiediamo - ha detto Polizzi - un incremento della spesa del 5-6 per cento che ci consentirebbe di poter soddisfare le richieste e mantenere in carico i pazienti". La non sottoscrizione dei contratti, infatti, significa che i centri di riabilitazione oggi accreditati non avranno più titolo a operare per il servizio sanitario regionale e, pertanto - come evidenziato da Polizzi - "dovremmo dismettere i pazienti e dare in carico ai distretti seguendo il meccanismo delle dimissioni protette e, al tempo stesso, si darebbe il via a una procedura collettiva di allontanamento del personale e dunque alla perdita di centinaia di posti di lavoro". (ANSA).

YKN-TOR/ S44 QBXO



Franco Tortora

Largo Torraca, 71

80133 - Napoli

tel: 081/7042209

fax:081/55151547

cell: 335/423094

Lo scontro

Riabilitazione, i Centri contro i nuovi contratti

Sono circa 150, per un totale di oltre mille operatori, i Centri di riabilitazione che ieri hanno protestato contro i contratti proposti dalla struttura commissariale per la sanità della Regione. Il Coordinamento ha denunciato «il fallimento» dei tavoli tecnici e ha chiesto al governatore Vincenzo De Luca di tentare una mediazione

con Polimeni facendo «sintesi politica tra le istanze del comparto e gli obiettivi del piano di rientro». «Ho espresso ai Centri tutta la mia disponibilità», ha detto il governatore De Luca: «Credo che alla fine troveremo un'intesa per garantire al massimo possibile il servizio per le famiglie e per i disabili».

> **Ausiello a pag. 29**

Riabilitazione, i centri in rivolta contro Polimeni

«Trattative finora fallite, intervenga la Regione»
L'Asl Na1 sblocca 2 milioni

Dopo i sindacati dei medici anche i centri di riabilitazione dichiarano guerra al commissario alla sanità Joseph Polimeni e al vice Claudio D'Amario. Sono circa 150, per un totale di oltre mille operatori, e ieri hanno deciso di fare muro proclamando lo stato di agitazione e dichiarandosi pronti a non sottoscrivere i contratti proposti dalla struttura commissariale. «Sono irricevibili», ha tuonato infatti il Coordinamento delle associazioni di categoria che si sono riunite in assemblea al Centro Direzionale per stabilire una strategia comune. Il Coordinamento ha denunciato, a tal proposito, «il fallimento» dei tavoli tecnici istituiti presso la struttura commissariale e ha chiesto al governatore Vincenzo De Luca di tentare una mediazione con Polimeni facendo «sintesi politica tra le istanze del comparto e gli obiettivi del piano di rientro». Dalle associazioni è stata espressa «forte preoccupazione» perché, come ha spiegato Pier Paolo Polizzi, presidente dell'Aspat e portavoce del Coordinamento, «la pro-

grammazione che si sta mettendo in campo varrà fino al 2018. La proposta di contratto avanzata dalla struttura commissariale è misurata su un tetto finanziario e ignora il reale fabbisogno di prestazioni a cui i centri erogatori non potranno sottrarsi. Noi chiediamo invece un incremento della spesa del 5-6 per cento che ci consentirebbe di poter soddisfare le richieste e mantenere in carico i pazienti».

Un appello, quello dei centri di riabilitazione, che è stato raccolto dal presidente della Regione: «Ho espresso tutta la mia disponibilità, in particolare per la riabilitazione per i disabili, siamo pronti ad aprire un tavolo di confronto presso la Regione. Abbiamo lavorato in questi giorni anche sui commissari di governo per avere un'apertura rispetto ai problemi che ci sono. Credo che alla fine troveremo un'intesa per garantire al massimo possibile il servizio per le famiglie e per i disabili». Mentre il direttore generale dell'Asl Napoli 1, Elia Abbondante, ha sbloccato circa 2 milioni che consentiranno di pagare tutti gli arretrati ai centri di riabilitazione per le disabilità dei minori e per quelle complesse.

ger.aus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GOVERNATORE: "TROVEREMO UN'INTESA"

Sanità, i centri di riabilitazione contro i commissari

GIUSEPPE DEL BELLOF

CENTRI di riabilitazione sul piede di guerra. I titolari non sottoscriveranno il contratto che li impegna con la Regione perché ritengono inaccettabili le proposte di commissario e subcommissario alla sanità. Ci risiamo. Puntualmente, ogni anno, le strutture che in regime di accreditamento erogano assistenza riabilitativa entrano in guerra. Ieri, in un comunicato del coordinamento che rappresenta le associazioni, la proposta contrattuale è stata respinta come «irricevibile». E a Vincenzo De Luca è arrivata una richiesta esplicita: «trasferire le attività presso la Regione» e «fare sintesi politica tra le istanze del comparto e Piano di rientro». Insomma, alle questioni in sospeso che vedono in aspro conflitto struttura commissariale e governatore, oggi si aggiunge anche la vertenza dei centri riabilitativi. Pier Paolo Polizzi, presidente Aspat e portavoce del Coordinamento, parte dalla programmazione che, secondo la proposta dovrebbe valere fino al 2018». Ma il nodo da sciogliere riguarda l'impossibilità a condividere l'accordo. Quello proposto, spiega Polizzi, «è misurato su un tetto finanziario che ignora il reale fabbisogno di prestazioni. Chiediamo un incremento della spesa del 5-6 per cento che ci consentirebbe di soddisfare le richieste e continuare a garantire l'assistenza». D'altro canto, qualora si arrivasse al blocco della trattativa, il rischio è quello di un servizio indispensabile che improvvisamente viene meno e di cui dovrebbe farsi carico il servizio pubblico. «Significherebbe che i centri di riabilitazione oggi accreditati non avranno più titolo a operare», avverte il portavoce, «per il servizio sanitario regionale e, quindi, saremmo costretti a dismettere i pazienti». Contemporaneamente, centinaia di lavoratori si potrebbero

ritrovare improvvisamente senza posto. Ieri, all'assemblea al Centro direzionale, hanno partecipato 500 operatori dei circa 150 centri di riabilitazione campani aderenti a dieci associazioni. Con loro i rappresentanti dei pazienti. Sotto accusa, la struttura commissariale per la definizione dei tetti di spesa 2016-2017 e 2014-2015. Si decide tutto così, continua Polizzi, «senza uno straccio di verbale ma solo resoconti e notifiche. Siamo allo stallo. De Luca dovrà prendere il bandolo delle trattative».

Joseph Polimeni e Claudio D'Amaro, commissario e sub-commissario, secondo le associazioni starebbero per adottare un decreto attraverso contratti scritti unilateralmente, con l'unica novità del governatore che riconoscerebbe una programmazione a monte e non a valle delle prestazioni erogate. Tre anni fa, dice il coordinamento, le Asl Napoli 1, 2 e 3 insieme a quella di Benevento, ebbero una decurtazione del budget stabilito dell'11 per cento. I titolari oggi reclamano lo stop alla mensilizzazione del budget, al riassorbimento della sottostima dei tetti di spesa (17 milioni su 280 assegnati annualmente), equivalenti a circa 400 mila prestazioni. Infine, lo stop allo stralcio delle attività di Fkt - per la riabilitazione semplice - e il conseguente dirottamento alla specialistica. In più, resterebbe da affrontare l'adeguamento delle tariffe alle sentenze del Tar e del Consiglio di Stato. L'invito è stato raccolto dal presidente De Luca: «Ho espresso ai centri di riabilitazione la mia disponibilità ad aprire un tavolo di confronto, in particolare per la riabilitazione dei disabili. Abbiamo lavorato in questi giorni anche sui commissari di governo per avere un'apertura rispetto ai problemi che ci sono. Credo che troveremo un'intesa per garantire al massimo possibile il servizio per famiglie e disabili».



TERAPIE
Pazienti in un centro di riabilitazione: le strutture campane protestano contro le scelte del commissario Polimeni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, Centri riabilitazione nel caos «Non sottoscriveremo i contratti» Contestati i commissari, appello al governatore

NAPOLI Il muro contro muro rischia di rovesciare i suoi contraccolpi sul servizio. E il governatore Vincenzo De Luca ha promesso l'ennesima mediazione per evitare il peggio. Intanto, i 150 Centri di riabilitazione accreditati della Campania hanno annunciato che non sottoscriveranno i contratti che saranno loro proposti dalla struttura commissariale. Giudicano la proposta «irricevibile», denunciano «il fallimento» dei tavoli tecnici istituiti presso la struttura commissariale e chiedono a De Luca «di trasferire le attività presso la Regione» per «fare sintesi politica tra le istanze del comparto e gli obiettivi del piano di rientro». Dalle associazioni è stata espressa «forte preoccupazione» perché — ha spiegato Pier Paolo Polizzi, presidente Aspat e portavoce del Coordinamento — la programmazione che si sta mettendo in campo varrà fino al 2018». La proposta di contratto

avanzata dalla struttura commissariale «è misurata su un tetto finanziario prestabilito e ignora il reale fabbisogno di prestazioni a cui i centri erogatori non potranno sottrarsi. Chiediamo — ha aggiunto Polizzi — un incremento della spesa del 5-6 per cento che ci consentirebbe di poter soddisfare le richieste e mantenere in carico i pazienti». La non sottoscrizione dei contratti, infatti, significa che i centri di riabilitazione oggi accreditati non avranno più titolo a operare per il servizio sanitario regionale e, pertanto — ha evidenziato Polizzi — «dovremmo dismettere i pazienti e dare in carico ai distretti seguendo il meccanismo delle dimissioni protette e, al tempo stesso, si darebbe il via a una procedura collettiva di allontanamento del personale e dunque alla perdita di centinaia di posti di lavoro».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«IRRICEVIBILE» LA PROPOSTA DEI TETTI DI SPESA AVANZATA DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE. DE LUCA: «PRONTO A DIALOGARE»

Centri di riabilitazione in rivolta: c'è lo stato di crisi

NAPOLI. Riabilitazione e assistenza a disabili e anziani: considerata "irricevibile", nella programmazione dei tetti di spesa in Campania, la proposta di contratto avanzata dalla struttura commissariale. «Una programmazione – avverte Pier Paolo Polizzi, presidente Aspat e leader del coordinamento delle associazioni di categoria - misurata unicamente sul limite finanziario ignorando il reale fabbisogno di prestazioni a cui i centri erogatori, di contro, non possono sottrarsi. In queste condizioni non solo non sottoscriveremo alcun contratto ma siamo pronti a rinunciare al rapporto di accreditamento con le Asl per lasciare al settore pubblico di farsi carico dell'assistenza riabilitativa in Campania». Futuro, lavoro, dignità, garanzia dei livelli di assistenza per i pazienti: queste le parole d'ordine dei 150 centri di riabilitazione della Campania che con 500 operatori delle strutture sanitarie accreditate, aderenti a 10 associazioni di categoria (Aias, Aiop, Agidae, Anisap, Anpric, Aspat, Confapi, Confindustria Sanità, Fras e Federlab) in rappresentanza del 90% della categoria, insieme ai rappresentanti dei pazienti, hanno affollato l'auditorium dell'isola C3 del Centro direzionale di Napoli. Un'assemblea pubblica regionale in cui è stato proclamato lo stato di crisi del comparto riabilitativo e sociosanitario in Campania. Riabilitazione e sociosanitario: all'indice "il muro di gomma" eretto dalla struttura commissariale rispetto alla definizione dei tetti di spesa 2016-2017 e 2014-2015. «Il tavolo di confronto - ha aggiunto Polizzi - è diventato di mera, mortificante e frustrante consultazione, senza uno straccio di verbale ma solo resoconti e notifiche. Siamo arrivati a una posizione di stallo.



● — Assemblea dei centri

Riteniamo indispensabile una sintesi politica del governatore De Luca che riassume verso di sé e presso la giunta regionale, il bandolo delle trattative». «Quello che i commissari Polimeni e D'Amario stanno per adottare è un decreto che ci somministra contratti che hanno scritto unilateralmente» aggiunge Fernando Mariniello presidente Anisap. «La novità del presidente della Regione Vincenzo De Luca è stata rappresentata dal riconoscimento di una civiltà giuridica diversa – continua Bruno Pizza dell'Anpric - con una programmazione a monte e non a valle delle prestazioni erogate e l'indicazione di tetti di spesa intesi come fabbisogno di salute e non mero dato economico». Stop alla mensilizzazione del budget, no al riasorbimento della sottostima dei tetti di spesa (17 milioni di euro su 280 assegnati annualmente al settore), equivalenti a circa 400 mila prestazioni che determinano oggi lunghe liste di attesa. Restituzione di 11 milioni alle Asl napoletane, come tagli non dovuti in base al fabbisogno Lea e alla quota procapite, misurata sulla popolazione residente (addirittura con errori come verificati a Napoli 3 per oltre 1 milione di euro). E ancora, ripartizione del-

le risorse con un'osmosi tra età evolutiva e riabilitazione per cronici e anziani in base alle richieste dei territori. Infine lo stop allo stralcio delle attività di Fkt - per la riabilitazione semplice - e del conseguente dirottamento al settore della specialistica laddove il 90% delle strutture utilizza personale per entrambe le aree assistenziali guadagnando economie di scala che sarebbero ora vanificate. Quindi il nodo annoso delle tariffe da adeguare alle sentenze ripetute del Tar e del Consiglio di Stato. Sono questi i principali nodi da sciogliere al tavolo della programmazione della riabilitazione in Campania. «La riabilitazione ha lasciato nel piatto, negli ultimi 7 anni, circa 40 milioni equivalente al 30%, lasciando scoperta una moltitudine di pazienti – conclude Antonio Gambardella dirigente Aspat - e l'Fkt, nonostante abbia avuto un taglio al budget del 50% (da 80 mln a 39 in cinque anni) viene ulteriormente penalizzato». E il presidente della Regione, a margine di una conferenza stampa a Palazzo Santa Lucia, sottolinea che «ho espresso ai centri di riabilitazione tutta la mia disponibilità, in particolare per la riabilitazione per i disabili, siamo pienamente disponibili ad aprire un tavolo di confronto presso la Regione. Abbiamo lavorato in questi giorni anche sui commissari di governo per avere un'apertura rispetto ai problemi che ci sono. Credo che alla fine troveremo un'intesa per garantire al massimo possibile il servizio per le famiglie e per i disabili».

LO STATO DI AGITAZIONE

I centri accreditati restano sulle barricate

NAPOLI (ro.ce.) - Gli operatori e i rappresentanti dei centri di riabilitazione e assistenza a disabili e anziani bollano come *"irricevibile"* la programmazione dei tetti di spesa in Campania secondo la proposta di contratto avanzata dalla struttura commissariale, guidata da **Joseph Polimeni**. Dopo una assemblea pubblica, tenutasi questa mattina al centro direzionale di Napoli, a parlare è **Pier Paolo Polizzi**, presidente Aspat e leader del coordinamento delle associazioni di categoria, per il quale la programmazione *"è stata misurata unicamente sul limite finanziario, ignorando il reale fabbisogno di prestazioni a cui i centri erogatori, di contro, non possono sottrarsi"*. *"In queste condizioni non solo non sottoscriveremo alcun contratto - assicura - ma siamo pronti a rinunciare al rapporto di accreditamento con le Asl per lasciare al settore pubblico di farsi carico dell'assistenza riabilitativa in Campania"*. In Campania sono 150 i centri di riabilitazione della Campania che con 500 operatori delle strutture sanitarie accreditate, aderenti a 10 associazioni di categoria (Aias, Aiop, Agidae, Anisap, Anpric, Aspat, Confapi, Confindustria Sanità, Fras e Federlab) rappresentano il 90 per cento della categoria e che da ieri hanno proclamato lo stato di crisi del comparto riabilitativo e sociosanitario. *"Il tavolo di confronto - ha aggiunto Polizzi - è diventato di mera, mortificante e frustrante consultazione, senza uno straccio di verbale ma solo con resoconti e notifiche. Siamo arrivati a una posizione di stallo"*. L'appello è rivolto al presidente della Regione **Vincenzo De Luca** affinché faccia una *"sintesi politica che riassume verso di sé e presso la giunta regionale, il bandolo delle trattative"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, centri di riabilitazione contro il commissario Polimeni

I 150 Centri di riabilitazione accreditati della Campania sono pronti a non sottoscrivere i contratti che saranno loro proposti dalla struttura commissariale e dichiarano lo stato di agitazione. La proposta avanzata è considerata «irricevibile» dal Coordinamento delle associazioni di categoria che si sono ritrovate oggi in assemblea per decidere le azioni da mettere in campo. Il Coordinamento denuncia «il fallimento» dei tavoli tecnici istituiti presso la struttura commissariale e chiede al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca «di trasferire le attività presso la Regione» e di «fare sintesi politica tra le istanze del comparto e gli obiettivi del piano di rientro». Dalle associazioni è stata espressa «forte preoccupazione» perché - come spiegato da Pier Paolo Polizzi, presidente Aspat e portavoce del Coordinamento - la programmazione che si sta

mettendo in campo varrà fino al 2018». La proposta di contratto avanzata dalla struttura commissariale - come riferito - «è misurata su un tetto finanziario ignorando il reale fabbisogno di prestazioni a cui i centri erogatori non potranno sottrarsi».

«Chiediamo - ha detto Polizzi - un incremento della spesa del 5-6 per cento che ci consentirebbe di poter soddisfare le richieste e mantenere in carico i pazienti». La non sottoscrizione dei contratti, infatti, significa che i centri di riabilitazione oggi accreditati non avranno più titolo a operare per il servizio sanitario regionale e, pertanto - come evidenziato da Polizzi - «dovremmo dismettere i pazienti e dare in carico ai distretti seguendo

il meccanismo delle dimissioni protette e, al tempo stesso, si darebbe il via a una procedura collettiva di allontanamento del personale e dunque alla perdita di centinaia di posti di lavoro».

«Come volevasi dimostrare la prevista audizione in Commissione Sanità del commissario Polimeni è stata rinviata a data da destinarsi. Non sappiamo quali siano gli oscuri motivi del rinvio forse Polimeni era in im-

barazzo e in difficoltà nel rappresentare il governo Renzi in una Regione che vede il presidente De Luca infischiarne della legge (Maida) e nominare i nuovi direttori di ospedali e Asl seguendo le vecchie logiche a lui care cioè del clientelismo e della partitocrazia». Lo dice la

consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Valeria Ciarambino, membro della Commissione Sanità che aggiunge: «Sei mesi fa abbiamo avuto l'onore di ascoltare Polimeni per mezz'ora in Commissione. In quell'occasione il commissario illustrò genericamente le linee che avrebbe seguito sottolineando solennemente la sua massima disponibilità al confronto e la sua totale collaborazione». «Prendiamo atto, ma già lo sapevamo, che non è stato così - spiega - il piano ospedaliero l'abbiamo scaricato da Internet, non c'è stato alcun ascolto e non siamo stati messi in grado di fornire alcun contributo». «Al commissario Polimeni come Movimento 5 Stelle - prosegue - gli faremo pervenire il nostro ordine del giorno approvato in Consiglio regionale dove vengono messe in evidenza le tante criticità del piano ospedaliero e viene data la voce ai territori».



Riabilitazione

Giovedì 04 AGOSTO 2016

Campania. Crisi centri riabilitazione, De Luca: "Disponibili al confronto"

Il presidente della Regione ha spiegato che "in questi giorni abbiamo lavorato anche sui commissari di governo per avere un'apertura rispetto ai problemi che ci sono. Credo che alla fine troveremo un'intesa". Borrelli (Cl Psi DvI: "Da De Luca segnale evidente che vuole andare oltre i tagli indiscriminati".

"Ho espresso ai centri di riabilitazione tutta la mia disponibilità, in particolare per la riabilitazione per i disabili, siamo pienamente disponibili ad aprire un tavolo di confronto presso la Regione". Lo ha detto **Vincenzo De Luca**, presidente della Regione Campania, rispondendo ai giornalisti in merito allo [stato di crisi](#) dichiarato dalle associazioni che rappresentano i centri di riabilitazione.

De Luca ha proseguito spiegando che "abbiamo lavorato - ha detto De Luca - in questi giorni anche sui commissari di governo per avere un'apertura rispetto ai problemi che ci sono. Credo che alla fine troveremo un'intesa per garantire al massimo possibile il servizio per le famiglie e per i disabili".

Soddisfazione per la disponibilità manifestata da De Luca è stata espressa da **Emilio Borrelli**, presidente del gruppo consiliare Campania libera, Psi e Davvero Verdi e componente della Commissione sanità.

Per Borrelli "sembra che anche nella definizione dei tetti di spesa per i centri di riabilitazione il commissario Polimeni abbia deciso di usare l'accetta senza tener conto delle reali esigenze e senza un confronto con chi gestisce un servizio così importante. Polimeni continua a operare tagli indiscriminati senza confrontarsi e anche sui tagli ai centri di riabilitazione dovrà dare delle spiegazioni così come dovrà darle anche per le chiusure e i ridimensionamenti di ospedali, soprattutto quelli del centro storico di Napoli e delle isole, dove ridurre l'offerta sanitaria significa mettere a rischio la vita di migliaia di persone".

Per Borrelli, dunque, "ben venga comunque la decisione di De Luca di aprire un tavolo di confronto, un segnale evidente che anche lui vuole andare oltre i tagli indiscriminati".



Aspatinforma Aspatinforma <aspatinforma@gmail.com>

I: SANITA': CGIL, ADDETTI RIABILITAZIONE SIANO ASSUNTI NEL SETTORE PUBBLICO. CONSEGUENZE INSOSTENIBILI PER I CITTADINI SE SITUAZIONE NON SI SBLOCCA

1 messaggio

ettore.mautone@tin.it <ettore.mautone@tin.it>

4 agosto 2016 12:01

Rispondi a: "ettore.mautone@tin.it" <ettore.mautone@tin.it>

A: pierpaolopolizzi@gmail.com, aspatinforma@gmail.com

----- Messaggio inoltrato -----

From: "ufficiostampa@cgilcampania.it" <ufficiostampa@cgilcampania.it>

To: g.delbello@libero.it, gerardo.ausiello@ilmattino.it, paolo.barbuto@ilmattino.it, rosa.benigno@ilroma.net, carbona@libero.it, s.brandolini@corrieredelmezzogiorno.it, letiziacafiero@libero.it, ccasti@ilmattino.it, paolo.chiariello.news@skytv.it, francesca.coppola@rai.it, francesca.coppola@tiscali.it, cronaca@ilmattino.it, ddecre@ilmattino.it, biancadedazio@libero.it, vdeltu@ilmattino.it, g.dematteis@repubblica.it, ciro.depinto@ilroma.net, antonio.dicostanzo@gmail.com, redazione@cronachedinapoli.org, cronachedinapoli@yahoo.it, info@cronachedinapoli.org, edicor@tin.it, alessandro.dorelli@gmail.com, economia@ilmattino.it, paolo.grassi@corrieredelmezzogiorno.it, peppeiannicelli@alice.it, redazione.napoli@agi.it, segreteria@metropolisweb.it, antonella.laudisi@ilmattino.it, lucialuciano@libero.it, robi.lisi@gmail.com, paolo.mainiero@ilmattino.it, p.mirabella@rai.it, campania@asca.it, campania@ilvelino.it, ansa.napoli@ansanet.it, adolfo.pappalardo@ilmattino.it, pedata.maria@libero.it, n_pedicino@hotmail.com, a.perillo@rai.it, antonio.pisani1976@libero.it, redazione@ildesk.it, o.ragone@repubblica.it, mezzogiorno@italpress.com, napoli@repubblica.it, vg21@canale21.it, redazione@radioclub91.it, info@telecapri.it, ilroma@ilroma.net, redazione@lostrillo.it, radiomarte@radiomarte.it, redazione@canale21.it, info@televomero.it, radio@kisskissnapoli.it, redazione@omninaipoli.com, comunicati@rassegna.it, reten24@gmail.com, rossanarussotg@gmail.com, paolo.russo@ilmattino.it, msalvi@ilmattino.it, fulvio.scarlata@ilmattino.it, psciarrillo@libero.it, fr.tedesco@gmail.com, giancarlto mmassone@gmail.com, giuliatrucillo@libero.it, antonio.vastarelli@gmail.com, laura.viggiano@gmail.com, vera.viola@ilsole24ore.com, c.zagaria@repubblica.it, o.lucarelli@repubblica.it, alebitta@live.it, enrica27@gmail.com, direttore@primapress.it, annalaura.derosa@gmail.com, annalauraderosa@virgilio.it, marcocavero@gmail.com, elio.tedone@yahoo.it, tizianacozzi@gmail.com, giuseppe.castellano@rai.it, patriziapanico@libero.it, cladaq@gmail.com, ettore.mautone@tin.it, vincenzo.migliano@rai.it, p.deluca79@gmail.com, valerio.esca@gmail.com, antoniofico.na@gmail.com, iorio@lunaset.it, redazione@liberopensiero.eu, p.delarentis@liberopensiero.eu, g.marino@repubblica.it, rodrigo.rodriguez@ilroma.net, dani.decrescenzo@gmail.com, valerioiuliano@hotmail.com, artem717@gmail.com, luigimannini80@gmail.com, echiarolanza@virgilio.it

Cc:

Date: Thu, 4 Aug 2016 11:13:36 +0200

Subject: SANITA': CGIL, ADDETTI RIABILITAZIONE SIANO ASSUNTI NEL SETTORE PUBBLICO. CONSEGUENZE INSOSTENIBILI PER I CITTADINI SE SITUAZIONE NON SI SBLOCCA

SANITA': CGIL, ADDETTI RIABILITAZIONE SIANO ASSUNTI NEL SETTORE PUBBLICO. CONSEGUENZE INSOSTENIBILI PER I CITTADINI SE SITUAZIONE NON SI SBLOCCA

(US CGIL CAMPANIA) - Napoli, 4 agosto - Assunzione nel settore pubblico dei quasi diecimila lavoratori impegnati attualmente nel 'privato', riconversione delle strutture dismesse in Residenze Sanitarie Assistite, reinternalizzazione dei servizi riabilitativi. Queste, in sintesi, le proposte della Cgil per superare l'impasse che sta caratterizzando l'attività dei circa 150 centri di riabilitazione della Campania. "Ieri - sottolinea il segretario generale regionale della Funzione Pubblica Cgil, Alfredo Garzi - gran parte dei centri sono rimasti chiusi per l'intera giornata senza alcun preavviso creando un inevitabile disagio all'utenza. L'ennesima contesa tra struttura commissariale ed associazioni datoriali è un film già visto da lavoratori e cittadini". "Gli addetti della riabilitazione - gli fa eco il commissario della Cgil Campania, Giuseppe Spadaro - sono ancora una volta sotto ricatto, così come accade ogni qualvolta si raggiunge il tetto di spesa". Il 98 per cento dei Centri di riabilitazione campani attualmente sono 'privati'. Evidenti, quindi, le conseguenze per i cittadini, costretti già dal prossimo mese di settembre a pagare le prestazioni, che saranno insostenibili se la situazione non si sblocca positivamente.

"Ad oltre un anno dall'insediamento della giunta regionale, al di là dei proclami - secondo la Cgil - il bilancio è pessimo. Le associazioni datoriali annunciano il possibile taglio di un migliaio di posti di lavoro nel comparto, molte le procedure di mobilità già avviate e le liste di attesa sono sempre più lunghe".

"Non staremo a guardare - concludono Garzi e Spadaro - la mobilitazione è già partita e non abbasseremo la guardia fin quando non arriveranno risposte concrete dalla Regione e dagli imprenditori".



Aspatinforma Aspatinforma <aspatinforma@gmail.com>

(nessun oggetto)

1 messaggio

ettore.mautone@tin.it <ettore.mautone@tin.it>

3 agosto 2016 16:34

Rispondi a: "ettore.mautone@tin.it" <ettore.mautone@tin.it>

A: pierpaolopolizzi@gmail.com, aspatinforma@gmail.com

Comunicato stampa**Sanità. Ci Psi DV. Anche sui centri di riabilitazione Polimeni usa l'accetta senza verificare le esigenze ed evitando il confronto. Grazie a De Luca per aver accolto l'appello al confronto. Salta audizione in Regione**

“Sembra che anche nella definizione dei tetti di spesa per i centri di riabilitazione il commissario Polimeni abbia deciso di usare l'accetta senza tener conto delle reali esigenze e senza un confronto con chi gestisce un servizio così importante”.

Lo ha detto il presidente del gruppo consiliare Campania libera, Psi e Davvero Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione sanità, intervenendo all'assemblea regionale delle associazioni di categoria di questa mattina, nel corso della quale ha chiesto un intervento di De Luca per aprire quel tavolo di confronto che poi il Presidente ha deciso di avviare.

“Polimeni continua a operare tagli indiscriminati senza confrontarsi e anche sui tagli ai centri di riabilitazione dovrà dare delle spiegazioni così come dovrà darle anche per le chiusure e i ridimensionamenti di ospedali, soprattutto quelli del centro storico di Napoli e delle isole, dove ridurre l'offerta sanitaria significa mettere a rischio la vita di migliaia di persone” ha aggiunto Borrelli sottolineando che “se oggi ci fosse stata l'audizione prevista oggi in Commissione sanità, Polimeni avrebbe dovuto dare risposte concrete e spiegare per quale motivo continua a ostinarsi con tagli indiscriminati invece di andare a colpire gli sprechi dove potrebbe trovare quelle risorse necessarie a impedire la riduzione dei servizi per i cittadini campani che hanno bisogno di cure e assistenza sanitaria”.

“Ben venga comunque la decisione di De Luca di aprire un tavolo di confronto, un segnale evidente che anche lui vuole andare oltre i tagli indiscriminati” ha concluso Borrelli, ringraziando il Presidente “per aver deciso di intervenire, in maniera decisa, in questa questione, garantendo la massima disponibilità al dialogo per assicurare la necessaria assistenza a chi ha bisogno di riabilitazione in Campania”.